

Il dibattito Cattolici e politica, domani a Todi parla Bagnasco. Ieri l'incontro della fondazione Magna Carta di Quagliariello

Da Ruini a Sacconi: irripetibile l'esperienza della Dc

DAL NOSTRO INVIATO

NORCIA (Perugia) — Sognare di fare rinascere la Dc sarebbe un errore. Lo dicono il ministro del Welfare Maurizio Sacconi e Gaetano Quagliariello, presidente onorario della Fondazione Magna Carta, perché già esiste in Italia un partito che tiene insieme i cattolici e i laici. Entrambi parlano agli «Incontri di Norcia» una convention, promossa appunto da Magna Carta, che in questa edizione incrocia l'altro meeting che si terrà a Todi domani, tra le formazioni di ispirazione cattolica.

La coincidenza è casuale ma i temi all'ordine del giorno («La forza della tradizione, le sfide del cambiamento») costituiscono di fatto un modo se non alternativo certo concorrenziale rispetto all'altro appuntamento in terra umbra, visto che sono molti i fermenti che agitano il

mondo che si ispira ai valori cristiani dopo il discorso del presidente della Cei Bagnasco e quello di ieri del cardinale Ruini con cui dichiara «irripetibile l'esperienza della Dc», e cioè tramontata l'idea del partito unico dei cattolici.

Sacconi rivendica «con orgoglio» lo spazio politico nel quale è collocato il Popolo della libertà: «lo dico a voce alta che il nostro posto è dove siamo». E spiega di essere un convinto assertore del sistema bipolare, con «uno schieramento di qua e uno di là» e in questo sistema «non può che esservi un grande contenitore, più laico della vecchia Dc e più cristiano di quanto lo sia stato la vecchia Dc, che raccolga la maggioranza degli italiani». Questo contenitore, aggiunge, «deve garantire la coincidenza tra il senso del popolo e il senso dello Stato che ha caratterizzato gli anni

migliori della vita del nostro Paese, quelli della ricostruzione».

Se Sacconi non fa alcun riferimento all'incontro di Todi, Quagliariello al contrario avverte: «Ben vengano energie nuove nello spazio pubblico e anche nello spazio politico: ma sarebbe un errore se a Todi prevalesse un nuovo attivismo cattolico inteso come un ritorno identitario che si limiti ad aggregare i cattolici in quanto tali». Poi puntualizza: «I cattolici devono avere l'ambizione di parlare a tutti».

A giudizio del presidente onorario di Magna Carta «in Italia il dialogo tra credenti e non credenti ha contato più che altrove». Quagliariello osserva al riguardo che «se su una serie di temi — biopolitica e dibattito sul fine vita — sono stati raggiunti in Parlamento risultati in linea con i principi della tradizione cristiana, è per-

ché a fare valere i principi non negoziabili, propri della nostra tradizione, sono stati insieme cattolici e non credenti e anche appartenenti ad altre religioni». E dunque «ben venga il risveglio dei cattolici purché rappresenti un passo in avanti e non uno indietro sul terreno dei principi» e si riconosca quanto è stato fatto su questo terreno da «questa maggioranza e da questo governo».

Eugenia Roccella invoca un confronto proprio su queste materie con quanti si incontreranno a Todi: «Da Norcia vorrei lanciare un ponte affinché possa esserci un dialogo sui valori non negoziabili come la centralità della vita e del matrimonio affinché si possano pensare nuove politiche di welfare e sviluppo».

Lorenzo Fuccaro

twitter@Lorenzo_Fuccaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda

Bipolarismo

Il ministro del Welfare: sono bipolarista, serve un contenitore che raccolga la maggioranza di italiani

Norcia

Si chiama «Incontri di Norcia» la due giorni promossa dalla Fondazione «Magna Carta» che si tiene presso la Sala del Consiglio Maggiore del Palazzo Comunale di Norcia in piazza San Benedetto. Tra i protagonisti, Gaetano Quagliariello, Maurizio Sacconi e monsignor Paglia

Il Forum di Todi

In contemporanea a Norcia si tiene anche un altro meeting, oggi e domani: il «Forum di Todi» tra le associazioni cattoliche. Ad aprire i lavori sarà il numero uno della Cei Bagnasco

